

L'intesa siglata dai sindacati con Confindustria: ora si dovranno stipulare i contratti aziendali o territoriali

Detassato il salario di produttività

Anche la Cgil firma l'accordo che prevede un'agevolazione fiscale al 10 per cento

Accordo unitario, con l'ok anche della Cgil, per l'attuazione del decreto sulla detassazione del salario di produttività, che prevede l'agevolazione fiscale al 10% su tale retribuzione (da straordinari a premi), sulla base di contratti aziendali o territoriali. L'intesa è stata siglata ieri mattina da Cgil, Cisl, Uil e Confindustria.

L'ACCORDO. Lo scorso novembre, la Cgil non firmò l'accordo sulla produttività tra governo e parti sociali a Palazzo Chigi non condividendone «alcuni punti». L'intesa di ieri, spiega il sindacato guidato da Susanna Camusso, «supera» quell'accordo «in quanto agisce essenzialmente sulla leva dei premi di produttività, di qualità, di redditività e di efficienza e su quella dell'orario di lavoro. Il tutto nell'ambito delle previsioni contrattuali». La Cgil ora parla di un'intesa che costituisce «un passo in avanti importante» nelle relazioni industriali e, «a nostro giudizio, andrà estesa a tutte le altre associazioni d'impresa per allargare così i benefici».

Soddisfatti anche Cisl e Uil e Confindustria. È un accordo «nel segno dell'innovazione», commenta il leader della Cisl, Raffaele Bonanni, che «persegue l'obiettivo di portare più salario netto ai lavoratori e di favorire anche nelle piccole imprese, prive di rappresentanza sindacale, la pratica della con-

trattazione e la possibilità di introdurre elementi di innovazione organizzativa attraverso un uso più mirato del sistema degli orari». Due, infatti, le nuove modalità previste: accordi a livello di singola impresa, anche dove non ci sono rappresentanze sindacali, tra le federazioni territoriali di categoria e le aziende assistite dalle articolazioni territoriali di Confindustria: questi accordi sono applicabili a tutti i dipendenti. E accordi territoriali che danno la possibilità di applicare la detassazione ai lavoratori che effettueranno prestazioni di orario diverse da quelle abitualmente praticate: questa seconda tipologia di accordi, sottolinea la Cisl, si muove «sul pia-

no dell'opportunità non essendo di natura vincolante».

CONFINDUSTRIA. Parla di «un segnale concreto» il vicepresidente per le Relazioni industriali di Confindustria, Stefano Doltetta. Sono «elementi positivi», sottolinea anche la Uil. Il decreto (un Dpcm), dello scorso 22 gennaio, fissa per quest'anno a 40 mila euro (innalzandolo dai precedenti 30 mila euro) il tetto di reddito annuo a cui viene applicata la tassazione agevolata al 10% e a 2.500 euro lordi (era a 6.000 lo scorso anno) l'ammontare massimo detassabile per ogni lavoratore. Complessivamente sono stati stanziati 950 milioni di euro nel 2013, 400 nel 2014 e 200 per il 2015.